

**LA FONDAZIONE SVIZZERA PRO VENEZIA:
OLTRE 30 ANNI DI ATTIVITA' IN FAVORE DELLA
SALVAGUARDIA DELLA CITTA' LAGUNARE**

Schweizerische Stiftung
Fondation Suisse
Fondazione Svizzera
Pro Venezia



di Giordano Zeli, presidente della Fondazione Svizzera Pro Venezia
e di Paola Piffaretti, vicepresidente.

Nel cuore di Venezia, in piazza S. Marco, svetta una colonna con il leone alato, simbolo di una città unica, conosciuta e citata in tutto il mondo, persino copiata e imitata nei suoi elementi architettonici più caratteristici. La colonna di S. Marco è stato uno degli interventi di restauro della Fondazione Svizzera Pro Venezia, attiva nella salvaguardia della città lagunare da oltre trent'anni. Non il più importante dal punto di vista finanziario, ma certamente il più simbolico, tanto che la Fondazione ha inserito il leone alato quale segno distintivo insieme alla croce svizzera nel proprio logo, per rappresentare il forte legame tra la fondazione elvetica con la città veneziana.

Un legame che parte da lontano, ben prima del 1972, anno in cui la Fondazione Svizzera Pro Venezia venne costituita su iniziativa del Consiglio Federale svizzero, che raccolse l'appello dell'UNESCO e del Consiglio d'Europa per salvaguardare il patrimonio culturale di Venezia dopo i danni causati dalla disastrosa acqua alta del 4 novembre 1966, operando da allora in stretto contatto con gli organi istituzionali italiani e sotto l'egida dell'UNESCO

Già a partire dal XV° secolo infatti è documentata la presenza di maestranze svizzere (stuccatori, lapicidi e scultori per lo più provenienti dalla regione dei laghi a sud delle Alpi), giunti in laguna attirati dalle numerose possibilità di lavoro offerte sia da una committenza benestante, desiderosa di esteriorizzare la propria posizione rinnovando edifici pubblici, privati, civili e religiosi, che dalla Serenissima medesima. Da queste semplici maestranze emersero capaci architetti ed artisti che arricchirono con le loro opere il patrimonio veneziano, dal Cinquecento fino a Settecento inoltrato, come viene ampiamente documentato in questo volume.

Eccone alcuni esempi: il monumento Mocenigo di Giuseppe Sardi da Morcote nella chiesa dell'Ospedale (1657), che stupisce per la ricchezza dell'apparato scultoreo; la facciata di Santa Maria del Giglio, sempre del Sardi (1678), che incanta per il suo "racconto di pietra"; la chiesa di S. Stae, con la facciata neoclassica di Domenico Rossi da Morcote (1710) rivolta al Canal Grande. Questi capolavori sono stati tutti restaurati dalla Fondazione svizzera attraverso un ingente impegno finanziario e sono stati selezionati nell'intento, diventato ormai un *fil rouge* nella scelta dei restauri, di sottolineare e rafforzare la relazione culturale tra Svizzera e Italia e di perpetrare il secolare legame tra le due nazioni intervenendo principalmente su opere veneziane realizzate da architetti e artisti svizzeri o opere che hanno, per altri versi, attinenza con la Confederazione.

Alternando restauri impegnativi a restauri dall'onere finanziario contenuto ma non per questo di minor interesse, (come il gruppo scultoreo *Madonna col Bambino* nella chiesa di S. Sebastiano, opera di Tommaso da Lugano del XVI° secolo, oppure l'altare di S. Antonio nella chiesa dei Frari costruito da Giuseppe Sardi nel 1663 su progetto di Baldassarre Longhena o come il dipinto settecentesco di Paolo Pagani a palazzo Salvioni) la Fondazione è riuscita ad essere costantemente attiva nella salvaguardia di Venezia. Senza dimenticare da un lato la promozione e valorizzazione dei restauri eseguiti, grazie a pubblicazioni di carattere storico-scientifico e dall'altro l'importanza della manutenzione, soprattutto in una città dal rapido degrado quale Venezia, importanza ribadita e riconosciuta in un convegno promosso dalla Fondazione a Palazzo Ducale nell'autunno 2007¹. Infatti la Fondazione, nel caso della facciata di S. Maria del Giglio, non si è limitata a finanziare i restauri e la pubblicazione scientifica, ma si è fatta carico anche dei costi di manutenzione e controllo dell'impianto antipiccioni, fondamentale per preservare il bene restaurato.

Per la sua attività, alla Fondazione Svizzera Pro Venezia sono stati conferiti due riconoscimenti, in Svizzera ed in Italia: nel 1976 il Premio della Fondazione del Centenario della Banca della Svizzera italiana e nel 1980 il Premio Torta a Venezia.

Attualmente, due sono i progetti individuati dalla Fondazione e per i quali è in corso la raccolta dei fondi: il primo, più oneroso, è il restauro del portale principale della chiesa dei Carmini, opera di Sebastiano Mariani da Lugano, la cui urgenza è stata segnalata dalla Soprintendenza di Palazzo Ducale. Verranno finanziate anche le indispensabili indagini preliminari (rilievo fotogrammetrico, monitoraggi e studi dei materiali, ricerche archivistiche, analisi del degrado) che permetteranno di approntare un preciso progetto di restauro e nel contempo approfondire le conoscenze sull'artista luganese attivo a Venezia. Il secondo, di minor impegno finanziario ma di notevole interesse metodologico, è il restauro di due grandi tele settecentesche a carattere biblico di Francesco Solimena², esposte nelle Gallerie dell'Accademia, una scelta quest'ultima che si distanzia dal *fil rouge* prima citato per perseguire invece una proficua collaborazione con il Polo Museale veneziano. Questo permetterà infatti ai membri della Fondazione e dell'Associazione Amici di Pro Venezia, nonché agli sponsors, di visitare il laboratorio di restauro e di seguire quindi da vicino le diverse fasi dell'intervento, presentate dagli esperti della Soprintendenza.

¹ **“DOPO IL RESTAURO DELLE OPERE D'ARTE: L'IMPORTANZA DELLA MANUTENZIONE”**, Palazzo Ducale 27 ottobre 2007.

² Artista partenopeo di ispirazione tardobarocca (1657 – 1747); i due quadri *Rebecca e il servo di Abramo* e *Giacobbe e Rachele*, sono lavori dei primi anni del XVIII secolo.

“SCHEDE”

1. COMPOSIZIONE E INFORMAZIONI

Il Consiglio della Fondazione, presieduto da Giordano Zeli, è composto da esponenti del mondo della cultura, dell'economia e della politica di tutta la Svizzera. Accanto al Consiglio di fondazione esiste l'Associazione degli amici di Pro Venezia, presieduta da Spartaco Chiesa, alla quale può aderire chi ha a cuore il patrimonio culturale della città lagunare. La Fondazione si finanzia infatti con mezzi pubblici (contributi cantonali e federali) ma anche e soprattutto con contributi, piccoli e grandi, di molti sostenitori, persone fisiche e giuridiche, mentre la Banca della Svizzera italiana (BSI) è partner istituzionale dal 2008³.

La Fondazione Svizzera Pro Venezia fa parte dell'Associazione Comitati Privati Internazionali per la Salvaguardia di Venezia. In particolare, dal 2005 la Fondazione è stata eletta fra i membri del Comitato Esecutivo, che si riunisce mensilmente a Venezia.

Nel corso degli anni i Comitati privati internazionali hanno lavorato in stretta collaborazione con le Soprintendenze di Venezia del Ministero dei Beni Culturali, tramite l'UNESCO, allo scopo di identificare le priorità e di farvi fronte. Dal 1969 essi hanno finanziato il restauro di oltre cento monumenti e mille opere d'arte, fornito attrezzature di laboratorio e conoscenza scientifica, sostenuto ricerche e pubblicazioni e concesso innumerevoli borse di studio ad artigiani e restauratori per la frequenza di corsi di specializzazione a Venezia.

Presidente:	avv. Giordano Zeli
Vice presidenti:	arch. Paola Piffaretti e arch. Franco Poretti
Segretariato e recapito:	dott. Mario Maccanelli Salita al Calvario 16 CH - 6834 Morbio Inferiore tel.: + 41 (0) 91 683 24 82 fax : + 41 (0) 91 683 45 72 mail : mmaccanelli@bluewin.ch
Comitato Esecutivo:	Giordano Zeli, Paola Piffaretti, Mario Maccanelli, Gianfranco Rossi, Franco Poretti, Guelfo Solari, Maurizio Solaro del Borgo, Ivano Proserpi, Spartaco Chiesa, Rudolf Dudler
Amici di Pro Venezia Svizzera:	Avv. Spartaco Chiesa (presidente)

³ Da molti anni la Fondazione si era avvalsa dell'importante e costante sostegno della Banca del Gottardo, sostegno ora generosamente confermato dalla BSI.

2. ELENCO DEI LAVORI:

- 1979: Chiesa di S. Stae, restauro complessivo di chiesa e facciata
- 1985 Colonna di S. Marco nell'omonima Piazzetta.
- 1987 Jacopo Robusti detto il Tintoretto, *La Cattura di San Rocco*
Chiesa di San Rocco
- 1987 Giovanni Antonio Fumiani; *Cristo scaccia i profanatori dal Tempio*
Chiesa di San Rocco
- 1994 Giuseppe Sardi; *Facciata della chiesa di Santa Maria del Giglio*
restauro in collaborazione con il Ministero dei Beni Culturali italiano
e finanziamento sia della periodica manutenzione dell'impianto antipiccioni
che dell'illuminazione serale
- 1997 Tommaso da Lugano; *Madonna col bambino e San Giovannino*
Chiesa di San Sebastiano
- 1998 Baldassarre Longhena, Giuseppe Sardi, Giusto Le Court; *Altare di S. Antonio*,
Chiesa di Santa Maria Gloriosa dei Frari
- 1999 Paolo Pagani; *Sacrificio di Isacco*
Palazzo Salvioni
- 2003 Rilievo planoaltimetrico, fotografico e documentazione dello stato di fatto del Reparto evangelico
all'interno del cimitero monumentale di S. Michele
In collaborazione con Pro Venezia Danimarca, Venice in Peril e Istituto Veneto per i Beni Culturali
- 2004 Pietro Chiesa; *Ritorno dal lavoro*
Galleria d'Arte Moderna, Ca' Pesaro
- 2004 Giuseppe Sardi; *Monumento ad Alvise Mocenigo*
Chiesa di San Lazzaro dei Mendicanti nel complesso dell'Ospedale di S. Giovanni e Paolo
- Progetti in corso:
- 2008 - Manutenzione parziale della facciata della chiesa di S. Maria del Giglio
e rifacimento dell'impianto antipiccioni in collaborazione con l'ente proprietario
- Francesco Solimena; *Rebecca e il servo di Abramo e Giacobbe e Rachele*, (due tele)
Gallerie dell'Accademia
- Sebastiano Mariani da Lugano; *Portale principale della chiesa dei Carmini*
Chiesa di S. Maria del Carmelo

3. PUBBLICAZIONI

- A. CODONI, “*Venezia, chiesa di S. Stae*”, ed. Labor SA arti grafiche, Lugano 1981.
- PIFFARETTI P., «*Giuseppe Sardi, architetto ticinese nella Venezia del Seicento*» ed. Salvioni, Bellinzona 1996.
- PIFFARETTI P., «*Giuseppe Sardi, itinerario delle opere a Venezia*», ed. Salvioni, Bellinzona 1996.
- A.A.V.V., «*S. Maria del Giglio. Il restauro della facciata*», ed. Marsilio, Venezia 1997.
- A.A.V.V., «*S. Lazzaro dei Mendicanti. Il restauro del monumento di Alvise Mocenigo*», ed. Marsilio, Venezia 2004.

4. PATROCINI

2004: filmato di Elanimage / TSI sul restauro del monumento Mocenigo

2005: mostra monografica su Antonio e Giuseppe Sardi, presso lo Spazio Culturale Svizzero di Venezia

2007: mostra dell'artista ticinese Pierre Casè nella chiesa di S. Stae